

PROGETTO SORVEGLIANZA

Vigilanza e sicurezza Coinvolti i commercianti

Sviluppo e territorio modifica lo statuto su proposta del Comune
Marchiori: «Deciderà l'assemblea, ma il modello è già attuato in altre città»

di Martina Milia

Sarà sviluppo e territorio, la newco che sviluppa azioni coordinate e condivise per promuovere la crescita del centro commerciale naturale e quindi del cuore della città, a farsi carico del potenziamento del servizio di vigilanza. Questa almeno la richiesta del Comune di Pordenone che è stata recepita nella bozza del nuovo statuto di Sviluppo e territorio che sarà approvato la settimana prossima dall'assemblea dei soci.

Cuore delle modifiche è all'articolo 4, quello che declina le funzioni della associazione senza fini di lucro. Tra i compiti è stato inserito quello di «organizzazione e gestione, di concerto con l'Amministrazione comunale interessata, di servizi di controllo e vigilanza del centro commerciale naturale del centro storico/urbano, anche attraverso terzi e/o società specializzate». Come spiega il presidente di Sviluppo e territorio, Alberto Marchiori, «la richiesta ci è arrivata dal Co-

mune e sarà l'assemblea dei soci a ratificarla. La discussione su modalità e risorse sarà successiva. Si sta parlando di rafforzare la sicurezza in città, non certo di sostituirci alle forze dell'ordine. In diverse città queste forme stanno prendendo piede per cui è interessante sperimentare».

Tra le altre modifiche l'inserimento alla voce dei soci istituzionali accanto ai «soci fondatori risultanti dall'atto costitutivo ed ogni altro ente pubblico» anche delle «società di essi (enti pubblici, ndr) partecipate». Tra le proposte che i soci dovranno votare, inoltre, quella che il consiglio direttivo, su proposta del presidente, possa nominare un vicepresidente e quella per cui «Nell'eventualità che il socio avente diritto non indichi il proprio rappresentante, l'assemblea elettiva ha facoltà di eleggere un consigliere, espressione di qualunque socio istituzionale».

La giunta della Camera di commercio ha approvato le modifiche con un distinguo pe-

rò che potrebbe ingessare l'approvazione. All'articolo 15, infatti, infatti, viene proposto ai soci di modificare la dicitura «Camera di commercio di Pordenone» in «Camera territorialmente competente» e «Provincia di Pordenone» con «Ut del territorio». Una modifica che punta a mettere al riparo lo statuto da eventuali modifiche future (nel caso in cui Camera di Pordenone fosse costretta a fondersi con quella di Udine), ma che la giunta camerale rifiuta nell'ottica di una strategia consolidata, quella di una resistenza attiva rispetto al provvedimento deciso dal Governo nazionale.

Come si legge nella delibera della giunta - astenuto Marchiori ma perché è presidente di Sviluppo e territorio - la Camera di commercio ha deciso «di approvare le modifiche previste nella nuova bozza di statuto, che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante, a condizione che venga tolta la modifica all'articolo 15 lettera c».



Per garantire la vigilanza e la sicurezza in centro a Pordenone ora saranno coinvolti anche i commercianti



Alberto Marchiori

SUMMIT DISERTATO A METÀ

Incontro con il commissario Ascom e Api si presentano

Un effetto pratico della spaccatura che si sta creando in Camera di commercio, in merito alla strategia da tenere contro il matrimonio forzato con Udine, si è visto martedì pomeriggio.

Il commissario nominato per procedere alla costituzione di una Camera unica del Friuli - Maria Lucia Pilutti -, aveva convocato un incontro tecnico per martedì pomeriggio al quale erano invitati i referenti delle categorie economiche pordenonesi. Il tacito accordo, nel territorio, era quello di non presenziare - come già avvenuto una decina di giorni fa - ma il

fronte si è spaccato. All'incontro si sono infatti presentati il direttore di Confcommercio Pordenone e il rappresentante di Api.

Marchiori, come ha già spiegato, è convinto che alla battaglia legale vada comunque affiancata una politica di buon vicinato con gli udinesi. Questo non fosse altro perché, quando si arriverà alla Camera unica regionale, in consiglio i pordenonesi avranno 6 delegati, l'area isontino-giuliana 9, quella friulana 15. E la matematica, anche in politica, ha valore. (m.mi.)

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Camera di commercio in corso Vittorio Emanuele

ENTE CAMERALE

La resistenza di Pordenone che si proietta sino al 2020

È una resistenza attiva e passiva quella che la Camera di commercio di Pordenone sta facendo contro il decreto che ne impone la fusione alla Camera di Udine. Non solo ricorso al Tar e rapporti glaciali con la futura "sposa", ma anche una programmazione che continui a immaginare il futuro. Nella delibera di proposta della relazione previsionale e programmatica e linee strategiche anno 2018, la giunta non si limita a ragionare a breve termine.

«Prendendo atto che – nell'attuale contingente situazione di contesto, caratterizzata dall'avvio dell'iter di accorpamento del nostro Ente alla consorella di Udine – non ci sono certezze in ordine agli esiti di tale percorso, il presidente – si legge – propone un aggiornamento della strategia triennale, al fine di valorizzare il sostegno allo sviluppo delle imprese e del territorio pordenonese in continuità con gli investimenti promossi nell'ultimi triennio, prevedendo, altresì, l'ulteriore impegno nelle nuove funzioni introdotte dal decreto legislativo 219 del 2016, richiamate in premessa, per le quali sono state messe in campo, già nell'annualità cor-

» Nel programma 2018 in sicurezza Pnlegge, Capitale della cultura e mostra sul de' Sacchis. Il presidente dei commercianti ha votato contro: «Non condivido questa strategia»

rente, specifiche iniziative progettuali triennali legate all'aumento del diritto annuale». Confermata l'attività di internazionalizzazione, anche se ridimensionata per via della norma che «esclude la possibilità per la Camera di accompagnare all'estero le imprese interessate» e l'impegno per la promozione del territorio. In particolare «Pordenonelegge, rappresenta l'oggetto di uno dei tre progetti approvati a valere sull'aumento del 20 per

cento del diritto annuale; potranno rientrare in questa linea strategica anche le iniziative volte a sostenere Pordenone "Capitale della cultura" e la Mostra del Pordenone». Il piano tiene conto an-

che del 5 dipendenti in uscita nel 2017, del direttore di Concentro che si è dimesso e andrà via a gennaio e quindi di una contrazione del personale.

Il presidente di Ascom, Marchiori, ha votato contro «perché non credo che questa strategia funzioni. Sono stato tra i primi a proporre il ricorso al Tar per una questione di giustizia, ma poi nel quotidiano è controproducente mettere muri e rompere relazioni sul nascere. Non porterà nulla».

(m.m.)

ORIPUBBLICAZIONE RISERVATA



Cordenons

«Manca personale, mobilità a ostacoli»

Manca personale in municipio, gli uffici sono costretti al tour de force per applicare le disposizioni decise in consiglio comunale. A far presente il problema l'assessore Lucia Buna. «Purtroppo gli uffici scontano questo impoverimento a causa della legge che ancora oggi non sblocca le assunzioni neppure per i posti che sono venuti meno nel corso dell'anno. I bandi di mobilità non funzionano: se una qualifica viene individuata poi sconta il fatto che non riceve il nulla osta dal Comune di provenienza. È successo per la vigilessa ritenuta idonea per la figura tecnica ai lavori pubblici».



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2015: 7.399
Lettori Ed. I 2016: 87.000
Quotidiano - Ed. Pordenone

Messaggero Veneto Pordenone

09-NOV-2017

da pag. 27

foglio 1

www.datastampa.it

Dir. Resp.: Omar Monestier

Il 24 novembre la notte dei saldi

Terza edizione del black friday. I negozi resteranno aperti dalle 20.30 alle 23

di Laura Venerus

Black friday, è conto alla rovescia a Pordenone per la notte dei saldi, che è diventata ormai una moda diffusa in molte parti del mondo. Il giorno fissato per la terza edizione è venerdì 24 novembre quando, tra le 20.30 e le 23 circa, i negozi del centro (ma non soltanto) garantiranno un'apertura straordinaria durante la quale si potranno fare "spese pazze": la filosofia che sottende a questo evento commerciale nato in America è, appunto, la possibilità di fare acquisti di merce ben selezionata e indicata con sconti che valgono soltanto per quelle tre ore. E per questo sale l'attesa, anche in vista dell'arrivo imminente del Natale (alla data dell'evento mancherà un mese alle festività).

Quest'anno l'appuntamento pordenonese sarà caratterizzato da due elementi che lo differenziano dalle passate edizioni. Anzitutto, nel 2015 e 2016, il giorno prescelto per il black friday coincideva con l'apertura delle casette in piazza XX settembre. Quest'anno le casette ci sono già e l'attrattiva sarà comunque garantita, in entrambe le direzioni. In secondo luogo, per quanto riguarda i commercianti, Sviluppo e territorio e Ascom, che sono alla regia, non chiederanno nessuna quota di partecipazione, rispet-

to alle precedenti edizioni. Le quote richieste gli anni scorsi servivano soprattutto per dare visibilità e spiegare che cos'è l'evento. Ormai, però, questa usanza americana sta spopolando anche in Italia, tanto che la comunicazione avverrà in modo più soft, utilizzando canali più capillari come i social network e i siti istituzionali del Comune e di Sviluppo e territorio. Venendo meno la necessità di avviare una campagna di comunicazione, anche i negozi sono più liberi. Sarà comunque chiesta l'adesione (gratuita) per riuscire a stilare un elenco di attività e creare così una mappa dello shopping, utile in particolare ai consumatori. Ma non sarà così vincolante: il negozio potrà decidere anche all'ultimo di aderire o meno.

Il black friday rappresenta un vero evento: mentre tante altre manifestazioni che si organizzano in città vedono i negozi aperti come opportunità per il commercio (un esempio su tutti pordenonelegge), il black friday è pensato proprio e soltanto allo shopping, ad approfittare delle occasioni e a far conoscere le realtà cittadine. Le due precedenti edizioni hanno dato un buon riscontro: ora si confida in questa che sancirà una sorta di maturità per l'evento.



Un negozio di Pordenone in una passata edizione del black friday

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna l'Autunno sanviteese ricetta per uscire dalla crisi

► Diminuiscono gli aderenti, ma bisogna tenere conto delle chiusure dei negozi ► Ascom: «Servono capitali e idee fresche per creare una "camminata commerciale"»

SAN VITO

«La manifestazione mantiene l'identità seguendo il brogliaccio degli anni passati e puntando l'attenzione sul commercio locale, unendo eventi culturali, mostre, spettacoli, accoglienza bimbi, proposte culinarie, oltre a essere un'iniziativa per dare luce alla piazza commerciale sanviteese, per attirare imprenditori che volessero investire in città».

Così Fabio Pillon, referente Ascom, annuncia la nona edizione di "Autunno Sanviteese", che si svilupperà nel fine settimana, con eventi, già a partire da oggi, che coinvolgeranno il centro storico, grazie a un programma preparato, in sinergia, da Ascom, Comune, Pro San Vito, Ute e altre realtà del territorio. La manifestazione parte con l'obiettivo di confermare i numeri dell'edizione passata, con un ricco programma, fatto di mercatini che offrono sapori tipici di stagione, proposte culturali e negozi aperti. Le attività commerciali aderenti, quest'anno sono 34, qualcuna in meno dell'anno scorso. Fabio Pillon mette le mani avanti, spiegando che non è un problema di format,

ma «dobbiamo mettere in conto la chiusura di alcune attività del centro». L'Autunno Sanviteese è nato per valorizzare al meglio la piazza e, dunque, allo svuotamento, «si deve reagire con progettualità per il rilancio del settore». A dare il via al programma, questa sera, alle 20.15, sarà l'Associazione micologica del Sanviteese, nella sua sede di piazza Stadtlöhn, con una conferenza didattica sul tartufo in Friuli. Domani sera, l'osteria "Al vecchio castello" proporrà un menù di stagione, lo stesso farà il giorno dopo la trattoria "Al colombo". Pillon promuove questa linea, chiedendo che cresca il numero di ristoranti con menù a tema. Domani verrà anche inaugurata una mostra di icone sacre di Elena Barei e si potrà assistere allo spettacolo teatrale, targato Ute, "Sarto per signora". Sabato, alle 20.45, in Auditorium, spazio a "Sipario d'autunno 2017", con Teatro Estragone: la commedia "Così è (se vi pare)" sarà portata in scena da Teatro Armathan. Sabato e domenica gli stand enogastronomici rimarranno aperti tutto il giorno per offrire prodotti tipici trieventi (in piazza del Popolo) e delle altre regioni d'Italia

(nelle vie Amalteo e Manfrin); mostra e degustazione di funghi e tartufi con l'Associazione micologica (sotto la loggia) ed esposizioni dedicate al tempo libero (in via Marconi e piazzetta Pescheria). Domenica spazio ai mercatini hobbistici e dell'artigianato (via Bellunello). E poi spettacoli di strada e giochi, in più punti del centro, oltre a mostre e incontri culturali. Per il sindaco, Antonio Di Bisceglie, «la festa sarà alternativa ai centri commerciali aperti nel fine settimana e l'intreccio tra offerta enogastronomica, spettacoli e cultura è sempre più importante: non è un caso se, la rassegna d'arte contemporanea "Palinsesti", sarà inaugurata proprio sabato, alle 16.30, al Teatro Arrigoni. Non mancheranno, infine, visite guidate alla cittadina». Pillon apre una riflessione sul commercio sanviteese: «C'è la necessità di sviluppare nuove tematiche e puntare su nuovi imprenditori che investano nel centro, per implementare la cosiddetta "camminata commerciale": tante vetrine appetibili per chi passeggia a San Vito, con una maggiore offerta, puntando su settori specifici».

Emanuele Minca
© riproduzione riservata



REFERENTE ASCOM

Fabio Pillon: «La manifestazione mantiene il brogliaccio degli anni passati e punta a dare luce alla piazza sanviteese, per attirare gli imprenditori commerciali»

Addio a Nerina, storica commerciante del centro

AVIANO

Si è spenta, a 72 anni, per per complicazioni di un attacco cardiaco per il quale era ricoverata una settimana fa in terapia intensiva a San Vito al Tagliamento, Nerina Scarabello, molto nota sia a Maniago che ad Aviano per la sua storica attività di commerciante nel settore degli alimentari. La donna, sposata con Bruno Sblattero, ha sempre condiviso con il marito la faticosa carriera di panificatore gestendo le rivendite dirette alla clientela, mentre l'uomo si occupava del forno. Per moltissimi anni è rimasta dietro al bancone del primo negozio di Maniago, prima di aprire quello che era considerato la prima versione di un mini supermercato, formula che superava le antiche

botteghe rionali, nei pressi delle attuali scuole medie cittadine, a ridosso di via Dante. Dagli anni Settanta ai Novanta non ha mai saltato un giorno di apertura al servizio della comunità locale, mentre il consorte all'alba preparava il pane per la città e l'intero mandamento. Fama che ha infatti varcato il maniaghese e ha raggiunto Aviano al punto da convincere la coppia a spostarsi nella cittadina pedemontana dove ha aperto la propria rivendita non lontano dall'Hotel Oliva: altra postazione da cui Nerina ha contribuito alla crescita della cittadina, fornendo l'importante servizio prima dell'approdo della grande distribuzione. «Era una persona completamente votata alla famiglia e al lavoro - hanno ricordato gli amici - Una classica donna d'altri tempi che ha sem-



NERINA SCARABELLO Commerciante storica si è spenta a 72 anni

pre messo marito, figlio e nipoti prima di ogni altra cosa. Ci mancheranno il suo sorriso e la determinazione nel fare le cose». Le esequie saranno celebrate domani pomeriggio nel duomo di San Mauro a Maniago, dove questa sera sarà celebrato un rosario di suffragio. La morte di Nerina Scarabello lascia nel dolore il marito Bruno, oggi pensionato, il figlio Andrea, dirigente della Banca di Cividale, e il fratello Umberto, vicesindaco di Maniago con delega ai lavori pubblici e sicurezza. Messaggi di cordoglio sono giunti da tutta la città, dai rappresentanti delle istituzioni e da Aviano. Tanti amici domani parteciperanno all'addio terreno, prima della cremazione, come da espressa volontà dell'estinta.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA